

per segnalazioni e commenti scrivere a  
pncultura@gazzettino.it

# CULTURA & SPETTACOLI

## Il teatro italiano celebra Pasolini

PORDENONE - Il 2 novembre 2015 saranno trascorsi quaranta anni da quando siamo stati privati dello sguardo lucido e veggente di Pier Paolo Pasolini. Per il Css Teatro stabile di innovazione del Fvg è naturale ritornare - una volta di più, dopo la monografia a lui dedicata nel 1981 e il progetto "Un viaggio lungo un anno", realizzato nel 1995 - a vent'anni dalla scomparsa - a questo autore che al Friuli ha dedicato una così cospicua produzione artistica.

Seguendo il filo rosso di un tema conduttore, la relazione pubblico/privato, una dicotomia centrale nell'opera come nella vita del poeta, il Css dedica, nel 2015, un suo progetto di produzione a Pasolini, invitando i registi del suo nucleo artistico di riferimento per il prossimo triennio a costruire una progettualità che parta dal corpus dell'opera e dalla sua biografia, ma che sia al contempo un attraversamento, un cogliere "passaggi di testimone", anche in altri autori e opere che ne rispecchino l'eredità di pensiero e culturale.

A partire dall'estate, Virgilio Sieni, Giuseppe Battiston, Luigi Lo Cascio, ricci/forte, Fabrizio Arcuri e Rita Maffei cureranno 6 diversi allestimenti che debutteranno a Udine fra novembre e febbraio 2016. Di alcune di esse, sono previste già dalle prossime settimane le prime fasi di selezione dei cast.

Il coreografo Virgilio Sieni lavorerà su Pasolini per Fuga Pasolini\_Ballo 1922, creazione pensata per Udine e i suoi cittadini. Lo spettacolo si svilupperà coinvolgendo cinquanta partecipanti, fra amatori, anziani, giovanissimi, danzatori, cittadini, donne e uomini, madri, padri, figli che Sieni incontrerà e selezionerà a Udine durante un laboratorio dal 28 al 31 maggio (per partecipare scrivere a: soniabrigandi@cssudine.it).

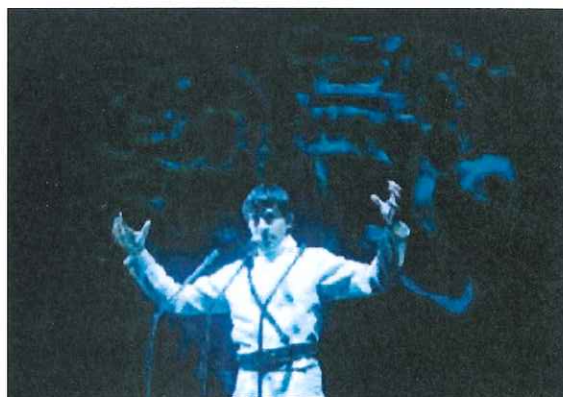
### IL PROGETTO

Sei spettacoli  
del Css di Udine  
per i 40 anni  
dalla morte

Fuga Pasolini\_Ballo 1922 sarà fra gli eventi che l'1 novembre animeranno un'intera serata in memoria di Pasolini nel quarantennale della morte. La stessa sera debutterà anche Non c'è acqua più fresca un "viaggio di ritorno" alla "terra di temporali e primule", anche autobiografico, ideato e interpretato da Giuseppe Battiston, pensato per restituire la bellezza del grande laboratorio di poesia in lingua friulana di Pasolini e il suo spessore emozionale nella nostra memoria collettiva.

### RITORNO

L'attore Luigi Lo Cascio in dicembre lavorerà con il Css al progetto Pasolini (foto Boutrif)



A partire dagli stimoli del celebre articolo del Corriere "Cos'è questo golpe? Io so", Fabrizio Arcuri trova un raccordo con Materiali per una tragedia tedesca di Antonio Tarantino, densa pièce sugli anni di piombo, per realizzare un serial teatrale a puntate che debutterà a dicembre. La selezione del cast avverrà fra il 14 e il 22 maggio in forma di seminario con una rosa di attori selezionati da curriculum (info: deborahpastore@cssudine.it).

Alla poesia pasoliniana, ma in lingua italiana, ci riporterà Luigi Lo Cascio, che a dicembre torna a Udine per lavorare con il Css. Interconnesso a una partitu-

### INVITATI

Sieni, Battiston  
Arcuri e ricci/forte

ra di video-animazione, Lo Cascio indaga sulla "relazione" intima e sociale che emerge dal corpus poetico di Pasolini, fino alla sua forte e profetica posizione pubblica. Anche Rita Maffei pone l'opera di Pasolini al centro di uno sviluppo drammaturgico, in questo caso ispirato al viaggio del poeta dal Friuli a Roma, nel 1950: Il treno è uno spettacolo a episodi in cui luoghi cardine della biografia e tracce dell'opera di Pasolini si mescola-

### ENTRO IL MESE

Due i cast aperti  
per attori e non

no e dialogano con l'eredità viva del poeta in noi.

L'acclamato duo di drammaturghi ricci/forte sarà infine l'artefice di Ultimo inventario prima di liquidazione, uno spettacolo che debutterà a inizio 2016 e con un primo site specific a dicembre: un'occasione per condividere istanze che muovono le nuove generazioni europee a partire dal bisogno di etica che Pasolini lanciava dalle sue pagine.